

Per il momento ciò che più si avvicina al [trapianto](#) è l'auspicato arrivo del pancreas artificiale, ovvero la possibilità di «dimenticare» l'iniezione di insulina attraverso uno strumento che monitora la glicemia e quindi, grazie a un software apposito, inietta di volta in volta la quantità di ormone necessaria attraverso un microinfusore. La tecnologia corre e

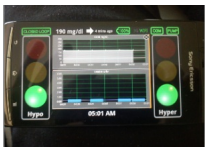
la speranza è che si arrivi a uno strumento simile quanto prima

: per il momento è già stato approvato negli Stati Uniti un apparecchio che lascia al paziente soltanto la gestione dell'insulina ai pasti, monitorando la glicemia in continuo e provvedendo all'erogazione dell'ormone basale. Lo strumento,

[approvato a fine settembre dalla Food and Drug Administration per pazienti con più di 14 anni](#)

, nei test clinici ha dimostrato di ridurre la variabilità glicemica, il rischio di ipo- e iperglicemie e i valori di emoglobina glicata, consentendo un miglioramento del controllo della glicemia soprattutto nelle ore notturne: stando agli esperti, dovrebbe arrivare sul mercato nella primavera del 2017. Già oggi invece è disponibile anche nel nostro Paese un apparecchio che monitora il glucosio ed è capace di prevedere l'arrivo di un'ipoglicemia, sospendendo quindi temporaneamente l'erogazione dell'insulina per prevenirla.

Il prossimo passo sarà l'automatizzazione completa di tutto il processo per un vero pancreas artificiale: diversi sistemi sono in sperimentazione e la speranza è di arrivare a un sostituto dell'organo già nel giro di pochi anni.



tratto da [Il Corriere della Sera](#)